

# Salute e volontariato: una nuova alleanza

- Oggi la parola salute è spesso affiancata a comunità, per generare un benessere collettivo, cosa si intende e che ruolo ha il Terzo settore in questo ambito?

Siamo in un contesto in cui dobbiamo valorizzare risorse per i bisogni dei cittadini che non possono essere prodotte dal welfare tradizionale, perché un anziano solo, l'isolamento di un giovane non si risolvono con una prescrizione o un intervento del welfare istituzionale. Per combattere queste ferite invisibili serve una comunità accogliente capace di tendere la mano, di ascoltare, di ridare senso a ogni vita. Il Terzo settore è l'anima di questa partecipazione democratica nella promozione della salute. Il suo valore insostituibile non risiede solo nei servizi che offre, ma nella capacità di costruire

*Il ruolo della comunità nella promozione della salute e del benessere sociale.  
Il punto di vista di Ardigò Martino*

## VOLONTARIATO

legami umani che le istituzioni, da sole, non possono generare. Non dobbiamo terziarizzare i servizi, ma valorizzare il Terzo settore nella produzione di beni comuni che nascono solo dalla partecipazione collettiva. Una partecipazione che deve essere significativa anche per chi dona tempo e competenze: ogni volontario è un costruttore di speranza, un artefice del bene comune e il suo impegno deve trovare riconoscimento e sen-



so nel progetto collettivo. Non si tratta, quindi, di intervenire unicamente sul beneficiario finale: si costruisce uno spazio condiviso in cui tutti, bene-

ficiari e volontari, diventano co-produttori e co-utilizzatori di servizi e relazioni, contribuendo insieme al benessere della comunità.

**Ardigò Martino, direttore di Distretto di Riccione, offre un'analisi sui bisogni e i servizi in una società che cambia**

La Casa della Comunità è il luogo dove questa visione prende forma, ma in concreto cosa sarà?

Nella Casa della Comunità si promuove una salute che è il risultato dell'integrazione tra professionisti di qualunque settore, cittadini e risorse della comunità. Un esempio concreto è il progetto Casa Community Lab, a cui partecipa anche VolontaRomagna. Questo progetto mira a costruire trame di co-progettazione. Qui non si ricevono prestazioni ma si percorre un itinerario terapeutico: un percorso a tappe che offre

non solo servizi ma anche un laboratorio di inclusione e coesione sociale. L'obiettivo è integrare beni comuni e collettivi, garantendo un benessere che non sia solo un risultato clinico, ma anche un prodotto della partecipazione attiva della comunità. La sfida, anche per il Distretto di Riccione, è cucire questi itinerari sui bisogni locali nella consapevolezza che cambieranno ed evolveranno nel tempo, consolidando il rapporto tra istituzioni, Terzo settore e cittadini, per una salute che sia davvero condivisa e sostenibile.